

COA Vallo della Lucania

Trasmissione PNA 2026/2028

Con la presente, si trasmette all'On.le Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Vallo della Lucania per la relativa approvazione



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI VALLO DELLA LUCANIA

PIANO TRIENNALE INTEGRATO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2026/2028

Redatto dall'Avv. Lucio Oricchio

(Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa)

Adottato con Delibera del Consiglio in data 30 gennaio 2026

Sommario

Introduzione

Sezione 1 – Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Premessa introduttiva
2. Riferimenti normativi
3. Organigramma
4. Individuazione aree di rischio
5. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione
6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente

Sezione 2 – Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Introduzione
2. Fonti normative
3. Contenuti

Allegato A – Schema aree di rischio

Allegato B – Misure di prevenzione (suggerite)

Allegato C – Attestazione responsabile della prevenzione della corruzione

Contesto esterno come da relazione DIA al Parlamento 1°sem 2023

PIANO INTEGRATO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Introduzione

La peculiarità di Ente Pubblico non Economico a carattere associativo non territoriale del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, che non utilizza fondi pubblici e che non esercita attività sostitutiva erariale per conto dello Stato, ha determinato la scelta della redazione di un Piano Triennale integrato di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Infatti, i Piani integrati tra loro assolvono all'esigenza, da un lato, di prevenire i fenomeni corruttivi e, dall'altro, di rendere pubbliche le modalità operative di comportamento del Consiglio con ostensione dei dati necessari per la trasparenza dell'attività amministrativa in chiave di prevenzione della corruzione.

Per ragioni di natura pratica e per la esiguità delle attività a contenuto discrezionale del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Vallo della Lucania ha nominato, nella persona del sottoscritto Avv. Lucio Oricchio, il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa.

Il Presente Piano integrato si articola in due Sezioni separate specificamente dedicate.

Sezione 1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Premessa introduttiva.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è realizzato in adempimento di un obbligo imposto dalla Legge n. 190/2012 esteso ai Consigli dell'Ordine con Delibera n. 145/2014* e Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 dell'ANAC e comunicato Presidente ANAC del 28/11/2019.

Tale Delibera è stata oggetto di impugnazione dinanzi al TAR Lazio il quale con sentenza n. 11391/2015 depositata in data 14/09/2015 nel rigettare il ricorso ha, comunque, dettato il principio generale in virtù del quale la generalità e l'astrattezza della norma di legge in questione comporta, dunque, la sua applicabilità a tutti gli enti pubblici; ma perché tale applicazione avvenga concretamente occorre che le relative disposizioni siano adattate alla natura ed alle dimensioni di ogni singolo ente.

Conseguentemente si è proceduto alla redazione del Piano tenendo conto della peculiarità del Consiglio dell'Ordine che svolge attività in favore degli iscritti all'Albo e/o Registro ed i cui componenti, sebbene eletti, prestano la loro attività a completo titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese documentate inerenti l'attività svolta.

In particolare si evidenzia che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla

legge professionale sono specifici e privi di scelte discrezionali, anche con riferimento a quella parte di funzioni esercitate su delega dello Stato per le attività in favore della collettività, come ad esempio la gestione dell'ammissione del cittadino al gratuito patrocinio, laddove il Consiglio si limita ad effettuare un semplice controllo formale sulla capacità reddituale del richiedente sulla scorta del modello ISEE dallo stesso fornito. Quanto ai compiti di istituto come, ad esempio, l'iscrizione all'Albo, il richiedente deposita domanda di iscrizione corredata da una serie di documenti (*Certificato idoneità rilasciato dalla Corte di Appello; certificato carichi pendenti Procura c/o Tribunale; fotocopia del documento di identità personale; fotocopia del codice fiscale*) ed il Consiglio, verificata la regolarità formale della documentazione esibita, delibera, **come atto dovuto**, l'iscrizione.

Pertanto, tenuto conto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione si sottrae ad alcune regole imposte dalla Legge n. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici ed in particolare per quelli che godono di provvidenze pubbliche ovvero che svolgano attività delegata di incasso imposte o tasse per conto dello Stato ovvero di Enti Territoriali.

In particolare il Piano è stato adottato senza che siano state sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti; in maniera conforme all'interpretazione circa gli Enti pubblici non economici, ma non territoriali, non è stata prevista la costituzione di un OIV in quanto non previsto per gli enti pubblici non economici nell'art. 74 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*. Non si sono, altresì, previste, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi per il personale dipendente perché, per la esiguità del numero dei dipendenti, il Consiglio dell'Ordine non si è dotato di una pianta organica con definizione specifica delle competenze per singolo dipendente.

2. Riferimenti normativi

3. A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”.

b. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante “Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”.

c. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”.

- d. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante “*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”.
- e. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”.
- f. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”
- g. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante “*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*”.
- h. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante “*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*”.
- i. Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);
- j. Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale, n. 197 del 24.08.2016.
- k. PNA 2019
- l. PNA 2022

4. B) Disposizioni relative alla normativa di settore.

Legge 31 dicembre 2012 n. 247 recante “Nuova disciplina dell’Ordinamento della Professione Forense”.

5. C) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

Articolo 314 c.p. – Peculato.

b. Articolo 316 c.p. – Peculato mediante profitto dell’errore altrui.

c. Articolo 317 c.p. – Concussione.

d. Articolo 318 c.p. – Corruzione per l’esercizio della funzione.

e. Articolo 319 c.p. – Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio.

f. Articolo 319 ter – Corruzione in atti giudiziari.

g. Articolo 319 quater – Induzione indebita a dare o promettere utilità.

h. Articolo 320 c.p. – Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.

i. Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.

j. Articolo 323 c.p. – Abuso d’ufficio.

k. Articolo 326 – Rivelazione ed utilizzazione di segreti d’ufficio.

l. Articolo 328 c.p. – Rifiuto di atti d’ufficio. Omissione.

6. Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPC, oltre all' unico dipendente, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

1. i componenti del Consiglio;
2. i componenti delle Commissioni (anche esterni);
3. i consulenti a qualsiasi titolo ;
4. il revisore dei conti;
5. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

I componenti eletti quali Consiglieri dell'Ordine degli Avvocati di Vallo della Lucania per il quadriennio 2023-2025 non hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 14 del D. L.vo 14 marzo 2013, n. 33 nella parte in cui stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo, in quanto il decreto legislativo n. 97 del 2016 ha ristretto l'anzidetto obbligo **ai soli componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, regioni ed enti locali** [cfr. art. 13 lett. b), che ha modificato l'art. 14 del d. lgs. 33/2013].

Soggetti nominati Componenti Commissioni istituite dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati per il quadriennio 2023-2025 :

Commissione Pari Opportunità 2023 Avvocati :

- Avv. Gaetana Paesano - Presidente
- Avv. Giovanna Coraggio - Vice Presidente
- Avv. Mariangela Agresti- Segretario
- Avv. Simona Mazzeo- Componente COA
- Avv. Angelica Amato
- Avv. Valentina Crocamo
- Avv. Maria Pinto
- Avv. Pierluigi Guglielmotti
- Avv. Armando Malzone4

Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 d. l.vo n. 33/2013 così come modificato dall'art. 10, comma 1, lett. b) d. lgs. 97 del 2016.

Componente	Compito affidato	Delibera consiliare con cui è stato affidato l'incarico
Avv. Lucio Oricchio	pubblicazione contenuto sito istituzionale quale canale per la pubblicazione dei documenti e informazioni ai sensi del presente piano, nonché della trasmissione a terzi degli	Delibera 27/01/2023

stessi

4. Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio che, sottratta a margini di discrezionalità amministrativa, conseguentemente, può ritenersi di difficile penetrazione di fenomeni corruttivi.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura.

1. A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

1. B) Area servizi e forniture

2. C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.
4. Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge.
5. Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al Gratuito Patrocinio nel Settore Civile.
6. Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente.

1. D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

5. Valutazione del rischio ed adozione delle Misure di Prevenzione.

La valutazione del rischio è ancorata a fattori/valori che incidono sul regolare svolgimento del processo di formazione del provvedimento amministrativo.

Poiché la valutazione deve ancorarsi a criteri obiettivi e non soggetta a valutazioni soggettivi discrezionali si è proceduto ad attribuire valori specifici da 0 a 2 ai profili soggettivi ed oggettivi del procedimento così da pervenire alla individuazione del fattore di rischio relativo in applicazione di un parametro numerico di valore (*basso=0, medio=1, alto=2*).

I seguenti parametri numerici semplificati, applicati ed adattati ad ogni singolo processo deliberativo nell'area analizzata, rappresentano il criterio di determinazione del fattore di rischio relativo giusta quanto elaborato nell'allegato A.

Richiedente *Valore*

Requisiti vincolanti 0

Requisiti non
vincolanti 1

Nessun requisito 2

Introduzione Procedimento *Valore*

Requisiti vincolanti 0

Requisiti non
vincolanti 1

Nessun requisito 2

Istruttoria *Valore*

Regole vincolanti 0

Regole non vincolanti 1

Discrezionalità totale 2

Istruttore *Valore*

Collegiale 0

Commissione 1

Singolo componente 2

Organo Decidente *Valore*

Collegiale 0

Commissione 1

Singolo componente 2

<i>Decisione</i>	<i>Valore</i>
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2

All'individuazione del Grado complessivo di rischio si è pervenuti attraverso l'applicazione ad ogni processo nell'analisi delle tipologie di procedimento analizzati nelle relative aree della seguente formula matematica :

(Somma fattori di rischio relativo ottenuti)*(valore massimo del fattore di rischio relativo al processo analizzato)

(Somma fattori di rischio relativo del processo analizzato)

il cui risultato ha consentito di classificare il grado complessivo di rischio parametrato al risultato ottenuto.

In particolare, laddove il valore ottenuto è stato minore di **0,5**, il grado complessivo di rischio è stato classificato *Basso*; laddove il valore ottenuto è stato compreso tra **0,5 e 1**, il grado complessivo di rischio è stato classificato *Medio*; laddove il valore è stato maggiore di **1** il grado complessivo di rischio è stato classificato *Alto*.

In atto separato, ma parte integrante del presente piano, gli allegati A e B.

L'**Allegato A**, ha ad oggetto i criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle, ivi riportate, per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula matematica che precede costituisce il valore *Somma Fattori di rischio relativi*.

L'**Allegato B** ha ad oggetto la tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente

Il Consiglio, attraverso il Consigliere Segretario, provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretto ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

A tal fine all'unico dipendente è stato consegnata in forma cartacea ed in forma elettronica con link sul desktop del computer in uso del D. P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*" unitamente al Codice Etico elaborato dal responsabile della prevenzione della corruzione trasparenza.

Il dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

Sezione 2

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

1. Introduzione

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alla attività del Consiglio, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali del Consiglio e sull'utilizzo delle risorse economiche acquisite dal Consiglio con i contributi degli iscritti.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Per dare attuazione all'esigenza di trasparenza amministrativa si è fatto ricorso alla pubblicazione nel sito web del Consiglio di un apposita Sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

2. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/12 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC.

Si precisa che è stato consultato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);

Da ultimo è stato consultato anche il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016 approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016. Il comma 1, lett. a) e b) dell'art. 41 del d.lgs. 97/2016, modificando la l. 190/2012, specifica che il PNA «*costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a)*».

3. Contenuti

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio

La Sezione *Amministrazione Trasparente* avrà un *link* sulla *Home Page* del sito web del Consiglio che trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del GDPR 279/2016 e Dlgs. 101/2018.

In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (**in parentesi l'articolo di riferimento del D. L.vo. n. 33/2013**). E', altresì indicata la Sezione dell'AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE dove è possibile reperire le informazioni di dettaglio.

Già predisposto apposito regolamento in merito agli obblighi di cui all'art. 5 (*Accesso civico*) del d. lgs. 33 del 2013 per come modificato dall'art. 6 del d. lgs. 97 del 2016.

1. **A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12) – SEZIONE ATTI GENERALI**

Sono pubblicati tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio; i provvedimenti di carattere amministrativo generale relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio

Link diretti a:

- La normativa
- I Regolamenti
- Le delibere

1. **B) Dati concernenti i consiglieri (Art. 14)**

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 14 d. l.vo 33/2013[1].

1. **C) Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (Art. 15)**

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 d. l.vo 33/2013.

1. **D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art. 16); a tempo determinato (Art. 17); della contrattazione collettiva (Art.21)-**

La pagina web riporta la dotazione organica di cui alla ultima pianta organica approvata nonché le voci di bilancio con la Indicazione del costo complessivo del personale.

Analogamente per il personale a tempo determinato, eventualmente assunto attraverso agenzie interinali per compiti specifici e nel caso di urgenza durante il corso di espletamento del bando di concorso per l'assunzione del personale.

Infine la pagina contiene il link di accesso alla pagina dell'ARAN relativa al C.C.N.L. del personale dipendente.

1. **E) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato (Art. 22)**

(Non sussistono i presupposti di pubblicazione)

1. **F) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)**

La pagina contiene gli elenchi dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedare sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto, concernenti:

1. a) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
2. b) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

3. **G) Dati aggregati relativi all'attività amministrativa (Art. 24)**

(La presente previsione è stata abrogata dal d. lgs. 97 del 2016 – art. 43)

1. **H) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26) con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiati (Art. 27)**

La pagina web indica le eventuali sovvenzioni in favore di associazioni per la coorganizzazione di eventi il cui vantaggio sia superiore ad € 1.000,00 con la specifica indicazione del tipo di sovvenzione ovvero del vantaggio economico con l'elencazione dei dati del soggetto beneficiario.

1. **I) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29)–**

La pagina contiene i link per il download dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti.

1. **L) Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio (art. 30)**

(Non sussistono i presupposti di pubblicazione)

1. **M) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)**

La pagina web contiene le generalità del Revisore dei Conti.

1. **N) Dati relativi ai servizi erogati (Art. 32)**

La pagina web contiene le modalità di erogazione dei servizi e i tempi ad essi relativi

1. **O) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35)**

La pagina web contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento alle attività del Consiglio.

In particolare i procedimenti amministrativi riguardanti la iscrizione all'albo ed al registro, la formazione delle commissioni, i procedimenti di ammissione al gratuito patrocinio.

Sono pubblicate le seguenti informazioni:

1. a) una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;
- b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;
- c) il nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale;
- d) per i procedimenti ad istanza di parte: gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per

informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, cui presentare le istanze;

e) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino;

f) il termine fissato per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante;

g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;

h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;

i) il link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;

l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36 del d. l.vo 33/2013;

m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;

La pagina web contiene il *link* dei moduli e i formulari necessari per il procedimento.

1. P) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (art. 36)

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 d. l.vo 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici.

Il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Amministrativa

Avv Alessio Della Torre

[Ulteriori precisazioni e linee guida di particolare rilevanza per l'Ente :](#)

Con riferimento agli obblighi di cui al comma 1, lettera c) dell'art. 14 si suggerisce di fare rinvio alla voce del bilancio che ha ad oggetto le spese sostenute per gli organi

dell'Ente. Inoltre si rammenta che ai componenti il Consiglio non si applica la restante previsioni di cui all'art. 14 del D. L.vo 14 marzo 2013, n. 33 nella parte in cui stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo. Il decreto legislativo n. 97 del 2016 ha ristretto l'anzidetto obbligo ai soli componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, regioni ed enti locali [cfr. art. 13 lett. b), che ha modificato l'art. 14 del d. lgs. 33/2013].

L'art. 2, comma 2 bis, del decreto legge 101 del 2013 ha escluso che agli Ordini e Collegi professionali si applichi l'art. 4 del decreto 150 del 2009 in materia di ciclo delle performance con ciò facendo venire meno gli obblighi di cui all'art. 20 del decreto legislativo n. 33 del 2013 anche per come successivamente modificato dal decreto d. lgs. 97/2016.

Gli obblighi di cui all'art. 23 del d. lgs. 33 del 2013 sono stati semplificati dall'art. 22 del d. lgs. 97 del 2016 che semplifica le previsioni di cui all'articolo 23 del d. lgs. n. 33 del 2013, in tema di obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi, eliminando l'obbligo di pubblicare i provvedimenti di autorizzazione o concessione nonché i provvedimenti relativi a concorsi e procedure selettive per l'assunzione del personale e le progressioni di carriera, fermo restando l'obbligo di pubblicare i bandi di concorso previsto dall'articolo 19 del d. lgs. 33 del 2013. Inoltre, per i provvedimenti relativi alla scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi, o ad accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche viene, altresì, eliminato l'obbligo di pubblicarne il contenuto, l'oggetto, la spesa prevista e gli estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento.

L'articolo 23 del d. lgs. 97 del 2016, intervenendo sull'articolo 26 del decreto legislativo n. 33 del 2013, elimina l'obbligo della rilevazione d'ufficio e la segnalazione all'ANAC in capo al responsabile della prevenzione della corruzione in merito alla mancata pubblicazione dei dati relativi agli atti di concessione di sovvenzioni e altri contributi.

Il responsabile Unico per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza ed Integrità

Avv. Lucio Oricchio in firma autografa sull'originale

Allegato A - criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nella tabella per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula del Piano costituisce il valore Somma Fattori di rischio relativi.							
Area acquisizione e progressione del personale: A1 - Reclutamento							
	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	0	0	1	0	0	0	0,17
	Basso	Basso	Medio	Basso	Basso	Basso	Basso
Area acquisizione e progressione del personale: A2 - Progressione di carriera							
	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	0	0	1	0	0	0	0,17
	Basso	Basso	Medio	Basso	Basso	Basso	Basso
Area Acquisizione e progressione personale: A3- Conferimento di incarichi di collaborazione esterna							
	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti non vincolanti	Nessun requisito	Singolo componente	Regole non vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	1	2	2	1	0	0	1,00
	Medio	Alto	Alto	Medio	Basso	Basso	Medio
Area B: Servizi e Forniture							
	Richiedente ed individuazione tipo servizio o fornitura	Introduzione procedimento (Offerta servizio e/o fornitura)	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti non vincolanti	Tesoriere	Regole non vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	0	1	2	1	0	0	0,67
	Basso	Medio	Alto	Medio	Basso	Basso	Medio
Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-1 Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento, e cancellazione Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato							
	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	0	0	1	0	0	0	0,17
	Basso	Basso	Medio	Basso	Basso	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-2 Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Segretario	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	0	0	2	0	0	0	0,33
	Basso	Basso	Alto	Basso	Basso	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-3 Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti non vincolanti	Requisiti non vincolanti	Commissione	Regole non vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	1	1	1	1	0	0	0,67
	Medio	Medio	Medio	Medio	Basso	Basso	Medio

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-4 Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Consigliere Delegato	Regole non vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	0	0	2	1	0	0	0,50
	Basso	Basso	Alto	Medio	Basso	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-5 Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al patricinio a spese dello Stato nel settore civile

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Consigliere Delegato	Regole non vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	0	0	2	1	0	0	0,50
	Basso	Basso	Alto	Medio	Basso	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-6 Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Consigliere Delegato	Regole non vincolanti	Consigliere Delegato	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	0	0	2	1	2	0	0,83
	Basso	Basso	Alto	Medio	Alto	Basso	Medio

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: D-1 Provvedimenti amministrativi di

incasso quote dagli iscritti						
		Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
		Tesoriere	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
	Fattore di rischio relativo	2	0	0	0	0,33
		Alto	Basso	Basso	Basso	Basso
Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: D-2 Provvedimenti amministrativi di pagamento fornitori						
		Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
		Tesoriere	Regole non vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
	Fattore di rischio relativo	2	1	0	0	0,50
		Alto	Medio	Basso	Basso	Basso
Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: D-3 Provvedimenti di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica						
		Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
		Consiglio	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
	Fattore di rischio relativo	0	0	0	0	0,00
		Basso	Basso	Basso	Basso	Basso

Allegato B - Tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
A 1	Basso	Consiglio	Mancata osservanza delle regole concorsuali anche con riferimento alla nomina delle Commissioni. Predeterminazione di percorsi agevolati per il partecipante al concorso in contrasto con le regole di imparzialità.	Requisiti di partecipazione predeterminati. Formazione delle Commissioni di esame tale da impedire rischi di corruzione; cura nella scelta dei componenti.
A 2	Basso	Consiglio	Mancata osservanza delle regole concorsuali per la progressione di carriera. Assegnazione di mansioni superiori che possano consentire irregolare progressione economica	Osservanza rigida delle regole previste dal c.c.n.l.

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
A 3	Medio	Consiglio	Conferimento di incarico non necessario con motivazione apparente. Violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza.	Individuazione precisa dell'incarico da affidare a terzi e motivazione concludente e Indicazione specifica delle ragioni che inducono il Consiglio ad affidare a terzi incarico particolare. Rotazione dei soggetti incaricati compatibilmente con l'offerta del mercato ed il costo per l'esercizio dell'incarico. Scelta del professionista esterno dotati dei necessari requisiti per l'attribuzione dell'incarico con l'eventuale estrazione a sorte di soggetti che abbiano gli stessi requisiti. Preferenza di procedure ad evidenza pubblica compatibilmente con l'incarico affidato e la delicatezza dei compiti affidati. Utilizzo di criteri di trasparenza sugli atti di conferimento degli incarichi. Nomina a seguito di provvedimento collegiale del Consiglio riservando solo in caso di urgenza la nomina al Presidente, seguita dalla ratifica del Consiglio. Verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse nei confronti del soggetto che nomina il professionista a cui affidare l'incarico richiesto, del professionista designato, dei soggetti pubblici o privati richiedenti, del soggetto destinatario delle prestazioni professionali.

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
B	Medio	Consiglio	Individuazione del tipo di servizio o fornitura con modalità dirette a creare vantaggi personali. Fissazione di requisiti soggettivi di partecipazione in modo da favorire uno specifico partecipante. Requisiti di presentazione e valutazione delle offerte distorte per favorire un partecipante. Procedure di aggiudicazione non concorsuali ed uso distorto del criterio dell'offerta più idonea alle necessità del Consiglio.	Delibera di fissazione del servizio/fornitura con le ragioni specifiche della scelta. Scelta del fornitore sulla scorta del migliore rapporto fiducia/costi. Fissazione di requisiti standard per la presentazione di offerte. Procedura di aggiudicazione preferibilmente con meccanismo ad evidenza pubblica
C 1	Basso	Consiglio	Abuso nell'esercizio del potere dal Consiglio	Pubblicazione sul sito web del Consiglio dei requisiti di iscrizione e del contributo di iscrizione con i relativi moduli. Assunzione della Delibera al massimo nella seconda Adunanza del Consiglio successiva alla presentazione della domanda di iscrizione.
C 2	Basso	Consiglio	Abuso nell'esercizio del potere dal Segretario	Rilascio della certificazione al massimo entro una settimana dalla presentazione della domanda

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
C 3	Medio	Consiglio	Abuso nell'esercizio del potere del Consiglio. Violazione della normativa in tema di accreditamento. Alterazioni documentali volte a favorire l'accREDITamento di determinati soggetti. Mancata valutazione di richieste di autorizzazione, per carenza o inadeguatezza di controlli e mancato rispetto dei regolamenti interni. Mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti. Mancata o inefficiente vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione; inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte del Consiglio nazionale e/o degli ordini e collegi territoriali.	Regolamento per l'accREDITamento degli eventi formativi con individuazione precisa delle Associazioni e degli Enti locali che possano presentare domanda di accREDITamento. Delibera di accREDITamento al massimo nella seconda Adunanza del Consiglio successiva alla presentazione della domanda. Controlli a campione sull'attribuzione dei crediti successivi all'evento e verifica periodica della posizione complessiva relativa ai crediti formativi dell'iscritto. Introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi dei Consigli nazionali e degli ordini e collegi professionali, preferibilmente mediante pubblicazione - nel sito internet istituzionale dell'ente organizzatore - dell'evento e degli eventuali costi sostenuti. Controlli a campione sulla persistenza dei requisiti degli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione. Rotazione dei soggetti formatori compatibilmente con l'offerta sul territorio ed il costo per la partecipazione del relatore. Controllo sulla persistenza dei requisiti dei soggetti erogatori della formazione.
C 4	Basso	Consiglio	Abuso nell'esercizio del parere per fini contrari a quelli previsti dalla legge	Rigido rilascio del parere solo nei limiti previsti dalla legge e pubblicazione dei pareri sul sito web del Consiglio.

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
C 5	Basso	Consiglio	Abuso nel rilascio dell'opinamento in violazione dei criteri previsti dal d.m. 55/2014 e dell'ammissione al Gratuito Patrocinio in assenza dei presupposti. Incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali. Effettuazione di una istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista. Valutazione erronea delle indicazioni in fatto e di tutti i documenti a corredo dell'istanza e necessari alla corretta valutazione dell'attività professionale.	Fissazione generale e preventiva dei criteri di opinamento della parcella e motivazione specifica e precisa delle ragioni per il discostamento dai criteri generali stabiliti. Verifica puntuale dei requisiti per l'ammissione al gratuito patrocinio. Adozione di un regolamento interno in coerenza con la l. n. 241/1990, ove non già adottato in base all'autonomia organizzativa degli enti, che disciplini la previsione di: a) Commissioni da istituire per le valutazioni di congruità; b) specifici requisiti in capo ai componenti da nominare nelle Commissioni; c) modalità di funzionamento delle Commissioni. Rotazione dei soggetti che istruiscono le domande. Organizzazione delle richieste, raccolta e rendicontazione, su richiesta, dei pareri di congruità rilasciati anche al fine di disporre dei parametri di confronto, eventualmente e se sostenibile, con una adeguata informatizzazione, nel rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali. Meccanismi di vigilanza sul rispetto del Regolamento. Motivazione specifica e precisa delle ragioni per il discostamento dai criteri generali stabiliti. Verifica puntuale dei requisiti per l'ammissione al gratuito patrocinio.
C 6	Medio	Consigliere Delegato	Abuso del potere anche suggestivo verso una delle parti in contesa per agevolare l'altra.	Nomina del Consigliere Delegato con meccanismo di turnazione predeterminato Fissazione di criteri generali di gestione della controversia.

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
D 1	Basso	Consiglio	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni iscritti	Meccanismo di incasso delle quote a mezzo MAV bancario ovvero rav equitalia e pubblicizzazione sul sito web del Consiglio delle quote con i termini di pagamento
D 2	Basso	Consiglio	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni fornitori	Pagamento entro 30 gg. Dall'autorizzazione all'emissione della fattura elettronica
D 3	Basso	Consiglio	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni iscritti	Fissazione generale e preventiva dei criteri di gestione del recupero del credito e dei comportamenti aventi natura di obbligo a carico dell'iscritto con motivazione specifica dei provvedimenti da adottare. Pubblicazione sul sito web del Consiglio della Delibera di fissazione dei criteri generali. Motivazione specifica e precisa delle ragioni per il discostamento dai criteri generali stabiliti

Allegato C- Attestazione del RPC

Con la presente si attesta che il PTPCT 2026/2028 inclusi i relativi allegati è stato proposto in data odierna dallo scrivente facoltizzato da apposita nomina con Delibera di Consiglio del 27/01/2023

Si attesta parimenti che, detto piano ha validità triennale dal momento dell'adozione e potrà essere aggiornato ed integrato in qualsiasi momento :

- A seguito di modifiche legislative e/o regolamentari
- Per intervenute modifiche normative in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza
- Per intervenute modifiche normative in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza; ovvero nuovi fattori di rischio che richiedessero modifiche o sostanziali integrazioni delle misure di prevenzione adottate; ovvero in caso di accertamento di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione globalmente considerata.

Vallo della Lucania (SA) lì data approvazione delibera Consiliare

Il Responsabile Unico Prevenzione Corruzione e Trasparenza

Avv. Lucio Oricchio in firma autografa sull'originale

Alcune attività investigative già concluse hanno altresì comprovato la crescente propensione del *sodalizio* ad infiltrarsi nella pubblica amministrazione locale interferendo anche nelle competizioni elettorali amministrative.

Nel territorio opererebbero, in rapporti di pacifica convivenza con il *clan* SERINO, esponenti del *clan* GRAZIANO di Quindici (AV) con interessi criminali nelle attività estorsive e nell'infiltrazione degli appalti pubblici tramite ditte ad essi riconducibili. Lo scenario criminale sarnese si completa, infine, con l'operatività di nuove leve dedite prevalentemente al traffico di stupefacenti. L'attuale operatività del *clan* SERINO è stata ampiamente documentata da numerose attività investigative e, più di recente, dalla confisca di beni¹⁵⁴, già oggetto di sequestro preventivo, eseguita il **15 luglio 2022** dall'Arma dei carabinieri a carico di alcuni esponenti apicali del *clan* e che ha riguardato società, immobili e rapporti finanziari per un valore di circa 2 milioni di euro.

Nei Comuni di San Marzano sul Sarno (SA) e San Valentino Torio (SA), un tempo sotto l'influenza del *clan* ADINOLFI ormai disarticolato, si assiste alla caotica presenza sia di numerosi *gruppi* autoctoni e di nuove figure che cercano di emergere nel locale scenario criminale, sia di altre consorterie provenienti dalle vicine province di Napoli e di Avellino. Le attività criminali rilevate riguarderebbero le estorsioni, lo spaccio di stupefacenti ed i tentativi di infiltrazione o il condizionamento delle amministrazioni locali per l'aggiudicazione di appalti pubblici. Al riguardo, si segnalano due atti intimidatori¹⁵⁵, avvenuti tra settembre e ottobre 2022, che hanno interessato taluni rappresentanti di una locale amministrazione comunale.

Nei Comuni di Sant'Egidio del Monte Albino (SA) e di Corbara (SA) le attività di contrasto hanno notevolmente indebolito gli assetti del *clan* SORRENTINO che, tuttavia, esercita ancora la sua influenza criminale nell'area. In tale contesto, l'assenza di una stabile *leadership* ha generato la proliferazione di piccoli *gruppi* criminali, dagli assetti precari e dediti prevalentemente allo spaccio di stupefacenti, ed ha favorito l'operatività di soggetti contigui alle organizzazioni camorristiche operanti nei vicini Comuni di Pagani (SA) e di Nocera Inferiore (SA). Al riguardo, si richiama l'operazione conclusa, dai Carabinieri il **1° settembre 2022** a Sant'Egidio del Monte Albino (SA) e nei Comuni limitrofi, con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare¹⁵⁶ a carico di 8 persone accusate di associazione mafiosa, estorsione, detenzione e porto illegale di armi ed esplosivi, usura e traffico di stupefacenti. Il *sodalizio*, composto da soggetti considerati eredi dello storico *clan* SORRENTINO, si proponeva di raggiungere l'egemonia nel controllo delle estorsioni, del traffico di stupefacenti, dell'usura, se necessario anche ricorrendo all'uso di armi e di esplosivi.

154 Emesso dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Salerno nell'ambito dei procedimenti penali n. 3451/99 RGNR e n. 5612/13 RGNR.

155 Durante la notte del **29 settembre 2022**, ignoti hanno incendiato l'autovettura di un locale esponente politico. Il successivo **12 ottobre 2022** un altro incendio ha interessato l'autovettura di un rappresentante del medesimo Comune.

156 OCC n. 2338/18 RGNR emessa il **10 agosto 2022** dal Tribunale di Salerno.

Nel Comune di Scafati (SA) risulta storicamente radicato il *clan* LORETO-RIDOSSO che, dagli esiti delle più recenti attività investigative, emerge quale alleato dei *sodalizi* partenopei CESARANO e D'ALESSANDRO attivi a Pompei (NA) e Castellammare di Stabia (NA). Come già osservato per altri Comuni dell'Agro nocerino-sarnese, la promiscuità territoriale a Scafati determina una diffusa instabilità degli equilibri criminali e favorisce il tentativo d'inserimento di nuovi *gruppi* emergenti dediti prevalentemente allo spaccio di stupefacenti e alle estorsioni anche con l'utilizzo di armi ed esplosivi. Conferma nel senso è rinvenibile nell'ordinanza di custodia cautelare¹⁵⁷ eseguita a Scafati il **20 luglio 2022** dalla DIA di Salerno con l'arresto di 4 pregiudicati accusati di fabbricazione e detenzione di materiale esplodente per aver, tra l'altro, realizzato un ordigno esplosivo da utilizzare verosimilmente per finalità intimidatorie ed estorsive. Nei territori dei Comuni ubicati nella Valle dell'Irno¹⁵⁸ ove, accanto a piccoli *gruppi* locali, permane la storica influenza di *consorterie* camorristiche della limitrofa provincia di Avellino, nel corso del periodo considerato non sono stati registrati significativi elementi di novità. Le principali attività illecite poste in essere rimangono tuttavia le estorsioni, l'usura e il traffico di stupefacenti.

Piana del Sele¹⁵⁹

La Piana del Sele si caratterizza, invece, per la presenza di fiorenti insediamenti nei settori agricolo e dell'allevamento che sostengono l'indotto industriale per la trasformazione relative materie prime. Accanto agli storici *sodalizi* autoctoni di matrice camorristica, recenti indagini hanno fatto emergere una significativa presenza di *gruppi* criminali stranieri, prevalentemente rumeni, albanesi e magrebini, dediti al favoreggiamento e allo sfruttamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione, nonché allo sfruttamento lavorativo proprio in virtù della marcata vocazione agricola di quel territorio.

A Battipaglia (SA) il monopolio criminale rimarrebbe affidato ai *clan* PECORARO-RENNA e DE FEO il cui storico antagonismo sembra oggi mitigato da una nuova e inedita convergenza di interessi illeciti, segnatamente, nel settore del narcotraffico. Tale situazione è ampiamente documentata da un'attività investigativa¹⁶⁰ condotta dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei carabinieri che, nel 2019, hanno tratto in arresto 37 persone, tra vertici e affiliati ai *clan*, disvelando l'esistenza di un *sodalizio* armato dedito al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti con base operativa nei Comuni di Salerno, Bellizzi (SA) e Pontecagnano Faiano (SA). Ulteriore conferma nel senso perviene dall'inchiesta¹⁶¹ conclusa dall'Arma nel 2019 che

157 OCC n. 2233/22 RGNR e n. 2055/22 RGGIP, emessa il **15 luglio 2022** dal Tribunale di Nocera Inferiore (SA)

158 Comprende i Comuni di Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Mercato San Severino, Pellezzano e Siano

159 Detta anche *Piana di Paestum*, comprende i Comuni di Battipaglia, Eboli e Capaccio Paestum.

160 Proc. pen. 12100/16 RGNR del Tribunale di Salerno.

161 Ordinanza di custodia cautelare n. 12100/16 RGNR e n. 726/17 RGNR emessa il 10 luglio 2019 dal Tribunale di Salerno a carico di 18 affiliati ai *clan* PECORARO-RENNA e DE FEO, accusati di associazione per delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di stupefacenti, nonché di detenzione illegale di armi.

ha messo in luce, tra l'altro, l'alleanza tra i *clan* DE FEO e PECORARO-RENNÀ, finalizzata al controllo dello spaccio di stupefacenti e sancita mediante la costituzione di una "cassa comune" per la successiva spartizione degli utili.

di nota risulta, inoltre, il legame partenopeo e, in particolare, con i MALLARDO¹⁶² di Giugliano in Campania (NA) e CESARANO di Pompei (NA), emerso tra gli esiti di un'indagine avviata a seguito dell'omicidio¹⁶³ di un autotrasportatore consumato nel 2015 a Pontecagnano Faiano (SA). Secondo le risultanze, il delitto sarebbe stato commissionato dai PECORARO-RENNÀ ad un esponente del *clan* CESARANO, poi eseguito da esponenti del *clan* MALLARDO, i cui mandanti ed esecutori sono stati recentemente condannati con sentenza definitiva.

Oltre agli stupefacenti, gli interessi illeciti del *clan* PECORARO-RENNÀ riguarderebbero il *racket* delle estorsioni consumate soprattutto in danno delle locali società di autotrasporto e di svariate attività commerciali¹⁶⁴.

Nel Comune di Eboli (SA), fino agli anni '90 sotto l'egemonia del *clan* MAIALE, le incisive attività di contrasto hanno prima disarticolato e poi impedito la ricostituzione di nuove organizzazioni in grado di imporre la propria *leadership* nel territorio. Oggi, nell'area ebolitana opererebbero piccoli gruppi criminali dediti prevalentemente allo spaccio di stupefacenti, alle estorsioni e ad altri reati predatori. Recenti attività investigative confermerebbero anche la presenza di sodalizi camorristici originari della provincia di Napoli dediti al riciclaggio di denaro e, più in generale, a reati economico-finanziari, come documentato nell'inchiesta conclusa dalla Guardia di finanza che, il **14 luglio 2022**, ha eseguito un'ordinanza applicativa di misura cautelare¹⁶⁵, emessa dal Tribunale di Salerno, a carico di 7 persone accusate di evasione fiscale, emissione di fatture per operazioni inesistenti e autoriciclaggio, con l'aggravante di aver agevolato il *clan* MOCCIA di Afragola (NA). L'operazione, che ha permesso anche il sequestro preventivo di beni per un valore di circa 20 milioni di euro, ha fatto luce su un complesso sistema di frodi fiscali, attuate mediante società "cartiere", nel commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi in cui risultavano già coinvolti soggetti riconducibili ai MOCCIA.

Nel comprensorio dei Comuni di Bellizzi (SA), Pontecagnano Faiano (SA), Montecorvino Rovella (SA) e Pugliano (SA), permarrebbe l'operatività del *clan* DE FEO. Il *sodalizio*, che di recente ha visto la scarcerazione di uno dei suoi capi storici, è tradizionalmente dedito alle estorsioni, al traffico di stupefacenti e al riciclaggio. Come già anticipato in relazione al *clan* PECORARO-

162 Il *clan* MALLARDO rappresenta, insieme ai *clan* CONTINI-BOSTI e LICCIARDI, il camorristico denominato ALLEANZA DI SECONDIGLIANO che esercita la sua influenza criminale in gran parte della città di Napoli e in alcuni Comuni dell'*hinterland* settentrionale del capoluogo partenopeo.

163 Lo scorso 29 marzo 2022, la Corte di Assise di Salerno (SA) ha comminato 30 anni di reclusione ai 5 responsabili, tra mandanti ed esecutori materiali (sentenza n. 2/2021 RGNR), condanna divenuta definitiva (n. 28525/22 RGNR emessa il 10 febbraio 2023) a seguito del rigetto del relativo ricorso proposto dagli imputati alla Corte di Cassazione.

164 Al riguardo, potrebbe presentare elementi di connessione l'incendio doloso che, il **18 luglio 2022**, ha interessato un noto locale di Battipaglia (SA).

165 OCC n. 7206/19 RGNR emessa il **1° luglio 2022** dal Tribunale di Salerno.

RENNA di Battipaglia (NA), recenti risultanze investigative avrebbero documentato l'alleanza tra quest'ultimo e il *clan* DE FEO superando l'ormai datata contrapposizione in ragione di una comunanza di intenti raggiunta, in particolare, nel traffico di droga.

Cilento¹⁶⁶

Nell'area cilentana non emergerebbero elementi circa la presenza di strutturate organizzazioni camorristiche autoctone. Il contesto territoriale, per le sue connotazioni economiche e per la all'ingerenza compagini

di Caserta o dalle confinanti regioni

Basilicata, specie con riferimento al reinvestimento di capitali illeciti. La spiccata vocazione turistica dell'area costiera favorisce, peraltro, la diffusione dello spaccio di stupefacenti.

Agropoli (SA), un'indagine

documentato la presenza di esponenti del *clan* FABBROCINO, organizzazione camorristica operante in alcuni Comuni della provincia orientale di Napoli con spiccata vocazione imprenditoriale, dediti al reinvestimento di profitti illecitamente acquisiti in numerose attività economiche avviate nel territorio salernitano.

Nel territorio del Comune di Capaccio Paestum recenti attività di contrasto hanno messo in luce la presenza di soggetti riconducibili allo storico *clan* MARANDINO il cui boss, recentemente deceduto, risultava legato alla Nuova Camorra Organizzata di Raffaele Cutolo a favore del quale, peraltro, curò la latitanza ad Albanella (SA) fino al maggio del 1979. I provvedimenti giudiziari che hanno colpito il detto *sodalizio* negli ultimi anni¹⁶⁸ ne hanno delineato gli interessi illeciti in attività usuarie, estorsive, nonché nell'acquisizione e gestione di attività economiche quali lidi balneari, società di soccorso "servizio 118" in convenzione con la ASL di Salerno, ovvero delle onoranze funebri, settore in cui avrebbero cercato di acquisire il monopolio. Nel

166 Comprende i Comuni di Agropoli, Capaccio Paestum, Castellabate, Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Perdifumo, Prignano Cilento, Rutino, Serramezzana, Sessa Cilento e Torchiara, nonché i Comuni ricadenti nei comprensori del Vallo di Diano (Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano) e della Valle del Calore (Laurino, Piaggine, Valle dell'Angelo, Magliano Nuovo, Magliano Vetere, Felitto, Castel San Lorenzo, Roccadaspide, Aquara, Castelcivita, Controne e Postiglione).

167 Il 29 ottobre 2020, la Guardia di finanza ha dato esecuzione al provvedimento di sequestro n. 12/2018 RMSP e n. 1/2020 Racc. Seq. emesso dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Salerno il 22 settembre 2020 a carico di un esponente del *clan* FABBROCINO. La misura ablativa ha riguardato quote societarie e immobili di vario tipo, del valore complessivo di oltre 13 milioni di euro

168 Si fa riferimento, in particolare, all'indagine conclusa il 20 marzo 2018 dalla DIA di Salerno con la confisca (provvedimento n. 22/2017 RMP) del patrimonio riconducibile ad un affiliato al *clan* MARANDINO, per un valore complessivo di circa 3 milioni di euro. Più di recente, il 7 luglio 2021, la Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Salerno, su proposta del Questore, ha emesso il Decreto n. 28/2020 RGMP e 14/2021 RDEC con cui al medesimo soggetto è stata applicata la sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno nel Comune di Capaccio per 3 anni, la confisca di numerosi beni immobili, veicoli, rapporti finanziari e società allo stesso riconducibili.

corso del semestre in esame, a Capaccio Paestum sono stati registrati 2 atti intimidatori¹⁶⁹ in danno di locali società e attività commerciali verosimilmente riconducibili all'attività estorsiva esercitata nel territorio.

La graduale diffusione degli interessi illeciti riconducibili alle consorterie camorristiche partenopee nel Cilento sarebbe ulteriormente evidenziata anche dall'inchiesta conclusa da personale della DIA e dell'Arma dei carabinieri - già oggetto di citazione nel paragrafo organizzato

che, il **3 novembre 2022**, hanno sottoposto a custodia cautelare¹⁷⁰ 25 soggetti contigui al *clan* nell'agro-nolano, tutti accusati di associazione mafiosa, estorsione, trasferimento fraudolento di valori, illecita concorrenza, usura, autoriciclaggio e porto e detenzione illegale di armi comuni da sparo, quest'ultimi reati aggravati dalle finalità e modalità mafiose, nonché sequestrato in via preventiva¹⁷¹ numerosi beni immobili e rapporti finanziari per un valore complessivo di oltre 30 milioni di euro. Il provvedimento ablativo ha riguardato anche alcuni appartamenti del palazzo gentilizio "*Pentagna*" ubicato sul lungomare di Scario, frazione del Comune di San Giovanni a Piro (SA).

Il Vallo di Diano, infine, si conferma area di interesse per le consorterie mafiose originarie delle province settentrionali della Campania e delle regioni Basilicata e Calabria, in ragione della peculiare collocazione geografica, come documentato, in particolare, dall'indagine "*Oro nero*"¹⁷², coordinata dalle Direzioni Distrettuali Antimafia di Potenza e di Lecce e conclusa, il 12 aprile 2021 dai Carabinieri e dalla Guardia di finanza, mettendo in luce i rapporti esistenti, nella gestione del contrabbando di carburanti, tra gli esponenti della malavita locale e quelli del *clan* casertano dei CASALESI.

Provincia di Avellino

Il panorama criminale irpino è connotato dalle relazioni intercorrenti tra le organizzazioni locali ed i sodalizi camorristici delle province limitrofe, in ragione della particolare ubicazione territoriale.

Le aree a maggior presenza criminale restano la città di Avellino, il Vallo di Lauro al confine con Nola (NA) e la Valle Caudina a ridosso della provincia di Benevento.

169 Durante la notte del **2 ottobre 2022**, a Capaccio Paestum (SA), due furgoni di altrettante società locali sono stati incendiati ad opera di ignoti. Il **28 novembre 2022**, sempre a Capaccio Paestum (SA), ignoti hanno fatto esplodere un ordigno artigianale all'esterno di un esercizio commerciale.

170 OCC n. 25158/14 RGNR, n. 15796/19 RGGIP e n. 306/22 OCC, emessa il **6 novembre 2022** dal Tribunale di Napoli.

171 Decreto di sequestro preventivo n. 25158/2014 RGNR e n. 15796/2019 RGGIP, emesso il **19 ottobre 2022** dal Tribunale di Napoli.

172 OCC n. 4626/2018 RGNR e n. 3022/2019 RGGIP, emessa il 23 marzo 2021 dal Tribunale di Potenza a carico di 30 persone, accusate di associazione mafiosa, associazione per delinquere finalizzata alla commissione di frodi in materia di accise ed IVA sugli oli minerali, intestazione fittizia di beni e società, riciclaggio, autoriciclaggio ed impiego di denaro di provenienza illecita. È stata accertata anche la vendita di ingenti quantità di gasolio agricolo a soggetti che lo immettevano nel mercato ordinario dell'autotrazione, utilizzando, prevalentemente, le c.d. pompe bianche.

3. Presenze della criminalità organizzata sul territorio nazionale ed estero e attività di contrasto antimafia



1° semestre
2023



Invero, nelle aree di confine, la contiguità territoriale con gli ambienti criminali delle province di Napoli, Caserta e delle limitrofe Basilicata e Calabria tende a favorire l'influenza degli storici *sodalizi* mafiosi ivi radicati con cui i *gruppi* salernitani, non di rado, stabiliscono rapporti crimino-affaristici. Permane, pertanto, nell'area una pluralità di *sodalizi* a connotazione principalmente familistica, alcuni come evoluzione di *clan* storici, in molti casi di epoca cutoliana, altri di più recente formazione, emersi in conseguenza dei vuoti di potere determinati dalle attività di contrasto e con interessi illeciti nei settori degli stupefacenti, delle estorsioni e dei reati predatori in genere che vengono conseguiti anche mediante il ricorso ad azioni violente.

Per la georeferenziazione dei fenomeni criminali nella provincia salernitana, resta valida la suddivisione del territorio in quattro macroaree omogenee, ove i *sodalizi* presenti esercitano la propria influenza evitando, di massima, reciproche interferenze: la *città di Salerno*, l'*Agro nocerino-sarnese*, la *Piana del Sele* ed il *Cilento*.

Nella *città di Salerno*, le attività di contrasto degli ultimi anni avrebbero documentato la permanenza egemonica del *clan* D'AGOSTINO malgrado il tentativo di nuovi *gruppi* emergenti di insinuarsi nei vuoti di potere creati dai provvedimenti restrittivi subiti da esponenti del citato *clan*. Ciò è quanto sarebbe emerso, in particolare, dall'operazione conclusa dai Carabinieri nel luglio 2022 con l'arresto¹¹³, nelle province di Salerno, Avellino, Caserta, Chieti e Frosinone, di alcuni soggetti riconducibili al *clan* STELLATO, storico antagonista del *clan* D'AGOSTINO, accusati di associazione mafiosa, estorsione, porto e detenzione illegale di armi, reati in materia di stupefacenti, riciclaggio, truffa e altro, questi ultimi aggravati dalle modalità e dalle finalità mafiose. L'attività investigativa avrebbe disvelato, tra l'altro, il tentativo del *leader* degli STELLATO di acquisire, a seguito della sua scarcerazione avvenuta nel giugno 2020, il controllo esclusivo dello spaccio degli stupefacenti nella parte orientale della città. La particolare capacità delinquenziale e l'insidiosità del *clan* STELLATO emergerebbero anche dall'operazione conclusa il **25 maggio 2023** dalla Polizia di Stato e dalla Polizia Penitenziaria con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare¹¹⁴ a carico di 53 persone, tra cui il figlio del boss del citato *clan*, accusati di associazione finalizzata al traffico illecito di stupefacenti, spaccio e altri reati correlati, commessi all'interno del carcere di Salerno.

Al contesto di tensione tra *clan* sopra delineato sarebbero ascrivibili alcuni atti intimidatori¹¹⁵ registrati nel semestre considerato.

113 - 74/2022 ROC, emesse, rispettivamente, il 21 e il 24 giugno 2022 dal Tribunale di Salerno

114 N. 4507/2021 RGNR, n. 2486/2022 RGGIP e n. 50/2023 RMC emessa il **3 aprile 2023** dal Tribunale di Salerno.

115 Il **1° gennaio 2023**, durante la notte, all'interno del comprensorio popolare "rione Petrosino", ignoti hanno esploso alcuni colpi d'arma da fuoco in direzione dell'abitazione di un soggetto arrestato dai Carabinieri il precedente mese di dicembre per porto illegale di arma da fuoco e tentata estorsione in danno di un panificio di Salerno. Il medesimo soggetto, il **23 marzo 2023**, è stato nuovamente arrestato dai Carabinieri per detenzione illegale di armi da sparo, in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare n. 9976/22 RGNR e n. 6354/22 RGGIP emessa il dal Tribunale di Salerno. Il **6 giugno 2023**, all'esito di controlli eseguiti all'interno del comprensorio popolare "rione Petrosino", l'uomo è stato nuovamente denunciato all'Autorità Giudiziaria dalla Polizia di Stato per detenzione illegale di armi e ricettazione poiché all'interno di un garage nella sua disponibilità sono state rinvenute numerose munizioni da arma da fuoco e uno scooter provento di furto.

Durante la notte del **4 aprile 2023**, all'interno del comprensorio popolare "rione Petrosino", ignoti hanno compiuto una stesa esplodendo alcuni colpi d'arma da fuoco contro il portone d'ingresso di uno stabile.

Il **18 aprile 2023**, in località Matierno di Salerno, un soggetto con precedenti per spaccio di stupefacenti è stato attinto all'inguine, in maniera non grave, da un colpo di pistola esploso da ignoti.

3. Presenze della criminalità organizzata sul territorio nazionale ed estero e attività di contrasto antimafia

Il traffico e lo spaccio di stupefacenti, oltre alle estorsioni e all'usura, restano i principali interessi illeciti perseguiti dalle organizzazioni criminali presenti nel capoluogo.

A tale ambito ricondurrebbero le attività investigative concluse dalle Forze di polizia durante il semestre in esame nella città di Salerno. In particolare, il **28 febbraio 2023**, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare¹¹⁶ a carico di 2 pregiudicati accusati di estorsione aggravata dal metodo mafioso in danno di due mercanti d'arte di Salerno. Il **13 marzo 2023**, la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare¹¹⁷ a carico di 5 pregiudicati accusati di concorso in tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso, rapina, ricettazione, detenzione e porto illegale di armi da sparo e detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. La menzionata attività investigativa ha disvelato, in particolare, il tentativo degli arrestati di assumere il controllo del mercato ittico di Salerno estorcendo denaro alle imprese del settore. Per quanto concerne il comparto degli stupefacenti, numerosi sono stati i sequestri di droga¹¹⁸ eseguiti nel periodo considerato. A tal riguardo, un cenno particolare merita il porto "Manfredi" per la strategica posizione geografica e l'efficiente rete di collegamento con l'entroterra che lo espongono alle mire delle organizzazioni criminali, sia della provincia di Salerno, sia dei territori limitrofi, potenzialmente interessate allo snodo logistico per il transito dei traffici illeciti. Lo dimostrerebbero i consistenti sequestri di droga degli ultimi anni¹¹⁹ a cui hanno fatto seguito operazioni di polizia più recenti che hanno condotto al rinvenimento ed al sequestro di grossi quantitativi di stupefacenti. In proposito, si richiama l'arresto in flagranza di 2 soggetti ed il contestuale sequestro di 60 kg di cocaina eseguito il **7 febbraio 2023** dalla Guardia di finanza all'interno del porto di Salerno. I due sono stati sorpresi mentre si accingevano a recuperare lo stupefacente dall'interno di un *container*. Ancora, il **30 marzo 2023**, nel porto di Salerno, la Guardia di finanza, in collaborazione con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli di Salerno, ha sequestrato un carico di 200 kg di cocaina occultata all'interno di un *container* proveniente dal Sudamerica. Il **23 aprile 2023**, infine, a Boscoreale (NA), la Guardia di finanza ha tratto in arresto il titolare di una società importatrice di legumi ed eseguito un sequestro di oltre 1.000 kg di *marijuana* occultata all'interno di un *container* contenente merce proveniente dal Nordamerica e destinata alla citata azienda, transitato attraverso il porto di Salerno. Con riferimento al confinante Comune di Vietri sul Mare, evidenze investigative degli ultimi anni avrebbero documentato l'operatività del *clan* APICELLA, subentrato al già egemone *clan* BISOGNO nel controllo delle locali attività illecite. Queste ultime riguarderebbero, oltre le tradizionali pratiche estorsive e lo smercio di stupefacenti, la gestione abusiva di stabilimenti

116 N. 3205/2021 RGNR, n. 7065/2021 RGGIP e n. 30/2023 RMC emessa il **22 febbraio 2023** dal Tribunale di Salerno.

117 N. 3444/2021 RGNR e n. 36/2023 RMC emessa il **2 marzo 2023** dal Tribunale di Salerno.

118 Durante il semestre in esame, nella città di Salerno, le Forze di polizia hanno eseguito numerosi arresti di soggetti accusati di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, spesso trovati anche in possesso di armi. In particolare, il **20 febbraio 2023**, la Polizia di Stato ha tratto in arresto due coniugi, titolari di due negozi di ortofrutta, trovati in possesso di 2 pistole con relativo munizionamento, 2 placche distintive in uso alle forze dell'ordine e della sostanza stupefacente. L'**11 marzo 2023**, la Polizia di Stato ha tratto in arresto in flagranza un pregiudicato del posto, trovato in possesso di 450 gr. di cocaina e una pistola con relative munizioni. Il **20 marzo 2023**, i Carabinieri hanno arrestato in flagranza un pregiudicato già agli arresti domiciliari, trovato in possesso di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio e di materiale per il relativo confezionamento.

119 Il 6 aprile 2022, al porto di Salerno, l'Arma dei carabinieri e la Guardia di finanza hanno sequestrato, occultati in taluni container contenenti anche frutta proveniente dall'Ecuador, circa 275 kg di cocaina.



balneari e l'infiltrazione in attività economiche legali quali i servizi di soccorso stradale e la rimozione e la custodia giudiziale dei veicoli. Il citato *clan* BISOGNO, confermerebbe invece la propria operatività a Cava de' Tirreni, Comune ubicato tra Salerno e l'Agro nocerino-sarnese. I suoi interessi illeciti riguarderebbero le estorsioni, l'usura e il traffico di stupefacenti perseguiti anche tramite proprie articolazioni tra le quali la *famiglia* ZULLO. L'attuale pericolosità sociale di alcuni appartenenti al *clan* BISOGNO e, di conseguenza, l'operatività di quest'ultimo, sarebbero stati documentati dal sequestro di beni¹²⁰ eseguito dalla DIA di Salerno nel corso del primo semestre 2022 su proposta a firma congiunta del Procuratore Distrettuale di Salerno e del Direttore della DIA, a carico di un soggetto già condannato in via definitiva per associazione mafiosa poiché affiliato al citato *clan* camorristico. Il provvedimento ablativo ha riguardato diverse attività commerciali nei settori alimentare e della distribuzione di carburanti, nonché rapporti finanziari e altri beni, per un valore complessivo di 1 milione di euro.

I Comuni della Costiera Amalfitana¹²¹, seppur non palesemente interessati da *sodalizi* endogeni, non si sottraggono alle mire criminali di *gruppi* provenienti dalle aree limitrofe. Tra i vari, diffusi fenomeni illeciti emergono i delitti in materia di stupefacenti e i reati predatori.

L'*Agro nocerino-sarnese*¹²² subisce da sempre l'influenza delle organizzazioni criminali dei *clan* provenienti dai Comuni vesuviani in ragione della promiscuità territoriale che caratterizza tale area. Tale condizione spesso favorisce ingerenze da parte di organizzazioni criminali partenopee, come nel caso del *clan* CESARANO che da Castellammare di Stabia (NA) e Pompei (NA) estende la propria influenza illecita al territorio di Scafati (SA), ovvero cointeressenze o addirittura commistioni, come nel caso del *clan* FEZZA-DE VIVO di Pagani (SA) ed il *clan* GIUGLIANO del vicino Comune di Poggioreale (NA). Tale ultima circostanza sarebbe emersa, in particolare, dall'operazione conclusa il 2 dicembre 2022 dalla Polizia di Stato dai Carabinieri e dalla Guardia di finanza con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare¹²³ a carico di 25 affiliati di queste due ultime organizzazioni camorristiche federate tra loro e con influenze, rispettivamente, in alcuni Comuni della provincia orientale di Napoli e dell'Agro nocerino-sarnese, accusati di associazione mafiosa, omicidio, estorsione, reati in materia di armi e altro. L'ordinanza avrebbe documentato, tra l'altro, come il *boss* del *clan* GIUGLIANO, stabilitosi nel Comune di Pagani (SA), abbia rivestito il ruolo di principale "consigliere" degli esponenti di vertice del locale *sodalizio* FEZZA-DE VIVO i quali gli riconoscevano l'elevata caratura criminale in ragione dell'esperienza maturata in seno alla c.d. NUOVA FAMIGLIA all'epoca della contrapposizione con la NUOVA CAMORRA ORGANIZZATA di Raffaele Cutolo.

120 Decreto di sequestro n. 22/2021 RMSP e n. 4/2022 RACC. Seq. emesso il **6 giugno 2022** dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Salerno.

121 Comprende i Comuni di Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Scala, Tramonti.

122 Comprende i Comuni di Angri, Corbara, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno e Scafati.

123 OCC n. 2968/2019 RGNR, n. 3214/2020 RGGIP e n. 138/2022 OCC, emessa il 24 novembre 2022 dal Tribunale di Salerno.

3. Presenze della criminalità organizzata sul territorio nazionale ed estero e attività di contrasto antimafia

Con riferimento a quest'ultima operazione, si segnala che il **5 aprile 2023**, dopo 4 mesi di latitanza, la Polizia di Stato, i Carabinieri e la Guardia di finanza hanno catturato un soggetto ritenuto, unitamente al fratello ancora irreperibile, l'attuale reggente del *clan* FEZZA-DE VIVO. L'uomo, che si era sottratto all'esecuzione del citato provvedimento restrittivo del 2 dicembre 2022, è stato rintracciato a Cava dei Tirreni presso l'abitazione di una donna, anch'essa arrestata per aver favorito la latitanza del boss.

A Pagani, sembrerebbe confermata la posizione egemonica del citato *clan* FEZZA-DE VIVO al quale è riconosciuta l'elevata capacità militare, in ragione dei sequestri di armi¹²⁴, anche da guerra, eseguiti negli ultimi anni, e i cui interessi illeciti sarebbero orientati alle estorsioni, al settore degli stupefacenti e all'acquisizione e gestione di attività economiche. Con riferimento al settore della droga, pregresse attività investigative avrebbero documentato il mantenimento da parte del *clan* del monopolio nella fornitura di stupefacente ai *gruppi* minori che gestiscono le locali piazze di spaccio o, in alternativa, il pagamento di una somma di denaro da parte di questi ultimi in cambio della possibilità di rifornirsi da altri canali.

Nel Comune di Nocera Inferiore (SA) sarebbe confermata l'operatività del *clan* MARINIELLO e di altri *gruppi* di recente formazione. I principali interessi illeciti delle organizzazioni criminali locali riguardano il settore degli stupefacenti, l'infiltrazione negli appalti pubblici, le estorsioni e l'usura. In proposito, il **16 maggio 2023**, la Guardia di finanza ha eseguito un'ordinanza di misura cautelare¹²⁵ a carico di 13 persone, tra dirigenti e responsabili di una società di intermediazione mobiliare, accusati di concorso in usura aggravata ed estorsione nella cessione di crediti di *factoring* in danno di un'altra società operante nel settore delle energie rinnovabili. Il provvedimento ha comportato anche il sequestro preventivo di disponibilità finanziarie, beni immobili e quote societarie del valore complessivo di 2 milioni di euro. Nell'ambito del contrasto agli illeciti in materia di stupefacenti, il **13 giugno 2023** la Guardia di finanza ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare¹²⁶ a carico di 8 persone, accusate di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti. Dall'attività investigativa è emerso, in particolare, che il capo del gruppo criminale, mentre era sottoposto all'obbligo di dimora a Scalea (CS), avrebbe fatto da intermediario tra i *clan* di Torre Annunziata (NA) e quelli calabresi acquistando, in più occasioni, fino a 2 quintali di cocaina.

Nel territorio considerato, inoltre, non sono mancate operazioni di polizia che hanno evidenziato, come già osservato per altre realtà, la crescente e diffusa propensione dei *sodalizi* criminali verso la consumazione di reati tributari. A tale ambito sarebbe riconducibile l'operazione conclusa il **15 giugno 2023** dalla Guardia di finanza con l'esecuzione di un'ordinanza di misura cautelare¹²⁷ a carico di 7 persone con il contestuale sequestro preventivo di beni e valori per un valore complessivo di 3 milioni di euro. I reati contestati vanno dall'evasione fraudolenta delle imposte, all'autoriciclaggio e alla turbata libertà degli incanti, con il coinvolgimento di alcune società di capitali operanti nella vendita di prodotti petroliferi.

124 OCC n. 5117/2019 RGNR e n. 3503/2020 RGGIP emessa il 5 ottobre 2020 dal Tribunale di Salerno.

125 N. 1112/2020 RGNR e n. 4543/2020 RGGIP emessa il **18 aprile 2023** dal Tribunale di Nocera Inferiore (SA).

126 N. 8080/2022 RGNR, n. 5599/2022 RGGIP e n. 72/2023 RMC emessa il **31 maggio 2023** dal Tribunale di Salerno.

127 N. 3307/2021 RGNR e n. 3956/2021 RGGIP emesso il **29 maggio 2023** dal Tribunale di Nocera Inferiore (NA).



Ad Angri (SA), sarebbe confermata l'operatività del *clan* TEMPESTA¹²⁸ che nel frattempo avrebbe riacquisito vigore in virtù della scarcerazione di alcuni esponenti apicali ed avrebbe stretto alleanze con taluni elementi più attivi degli emergenti *gruppi* locali e con i sodalizi della limitrofa area vesuviana. Il **9 maggio 2023**, la DIA di Salerno ha eseguito un provvedimento di confisca di numerosi beni immobili a carico di un esponente apicale del *clan* TEMPESTA, già destinatario di una misura di prevenzione patrimoniale¹²⁹ nel settembre 2022 su proposta a firma congiunta del Procuratore di Nocera Inferiore (SA) e del Direttore della DIA. Il proposto era stato condannato in via definitiva per associazione mafiosa, omicidio pluriaggravato, usura ed estorsione.

A Sarno (SA) si confermerebbe l'operatività egemonica del *clan* SERINO con interessi illeciti rivolti alle estorsioni, all'usura, al traffico di stupefacenti e al riciclaggio di denaro tramite attività commerciali. Pregresse attività investigative avrebbero altresì comprovato la propensione del *sodalizio* ad infiltrarsi nella pubblica Amministrazione locale interferendo anche nelle competizioni elettorali amministrative.

Nel medesimo territorio coesisterebbero in forma pacifica anche altri *gruppi* criminali, quali il *clan* GRAZIANO di Quindici (AV), con interessi criminali nelle attività estorsive e nell'infiltrazione degli appalti pubblici tramite ditte ad essi riconducibili, e nuove leve dedite prevalentemente al traffico di stupefacenti.

Nei Comuni di San Marzano sul Sarno (SA) e San Valentino Torio (SA), un tempo sotto l'influenza del *clan* ADINOLFI ormai disarticolato, le manifestazioni delinquenziali assumono una forma caotica e disomogenea, con la presenza sia di numerosi *gruppi* autoctoni e di nuove figure che cercano di emergere nel locale scenario criminale, sia di altre consorterie provenienti dalle vicine province di Napoli e di Avellino.

Nel Comune di Scafati (SA) opererebbe tuttora il *clan* LORETO-RIDOSSO, storicamente alleato al *clan* CESARANO originario di Castellammare di Stabia (NA) ed operativo anche nella vicina Pompei (NA). La cennata promiscuità territoriale dell'Agro nocerino-sarnese anche qui determina una diffusa instabilità degli equilibri criminali e favorisce il tentativo d'inserimento di

128 Che prende il nome dall'alias del suo defunto fondatore, capo della *famiglia* NOCERA, soprannominato per l'appunto "Tempesta".

129 N. 9/2023 e n. 9/2022 RMSP emesso il **23 febbraio 2023** dal Tribunale di Salerno.

3. Presenze della criminalità organizzata sul territorio nazionale ed estero e attività di contrasto antimafia

nuovi *gruppi* emergenti dediti prevalentemente allo spaccio di stupefacenti, alle estorsioni e ai reati predatori in genere, anche con l'utilizzo di armi ed esplosivi. Conferma nel senso deriverebbe dagli episodi delittuosi¹³⁰ registrati in tale territorio durante il semestre in esame.

Con riferimento all'Agro nocerino-sarnese, si segnala, infine, l'operazione conclusa il **19 gennaio 2023** dalla Guardia di finanza a Castel San Giorgio (SA), con l'esecuzione di un'ordinanza di misura cautelare¹³¹ a carico di 82 persone accusate di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di plurimi reati tributari mediante emissione di fatture inesistenti, omesso versamento delle imposte, oltre ai reati di ricettazione, riciclaggio, reimpiego di denaro e altro. Gli indagati avevano organizzato un sistema fraudolento per evadere l'IVA in cui era coinvolto uno dei maggiori gruppi societari del settore petrolifero in Italia per quanto riguarda le "pompe bianche". Il provvedimento ha comportato altresì il sequestro di beni mobili e immobili del valore di oltre 136 milioni di euro. La citata attività investigativa, conferma il sempre più diffuso e crescente interesse delle organizzazioni criminali per i reati tributari, caratterizzati da elevati potenziali di profitto e ridotto rischio giudiziario.

La *Piana del Sele*¹³² si caratterizza per la diffusa presenza di fiorenti insediamenti agricoli ed allevamenti che alimentano l'industria per la trasformazione delle relative materie prime e connotano l'economia del territorio. Tale marcata vocazione agricola è alla base dei fenomeni di favoreggiamento e sfruttamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione ad opera di stranieri oltre allo sfruttamento lavorativo, documentati da alcune indagini concluse negli ultimi anni. Contestualmente, si registra la presenza di gruppi criminali autoctoni con interessi illeciti principalmente rivolti al settore degli stupefacenti e delle estorsioni.

Nel Comune di Eboli (SA), un tempo sotto il controllo egemonico del *clan* MAIALE, lo scenario criminale odierno risulterebbe estremamente parcellizzato, pertanto privo di una solida organizzazione criminale dai caratteri tipici dell'associazione mafiosa. Non si esclude, tuttavia, soprattutto in prospettiva della scarcerazione di figure carismatiche delle storiche organizzazioni mafiose locali, il tentativo di ricostituire nuovi *sodalizi*.

130 Il **25 gennaio 2023**, i Carabinieri di Scafati hanno eseguito l'ordinanza di misura cautelare n. 165/2022 RGNR e n. 260/2022 RGGIP emessa il 20 gennaio 2023 dal Tribunale di Nocera Inferiore (SA) a carico di 3 persone, accusate di danneggiamento. I 3 avrebbero fatto esplodere un ordigno rudimentale all'esterno di una locale macelleria.

Nella tarda serata del **13 febbraio 2023**, nel quartiere Mariconda di Scafati, un ragazzo è stato attinto da un colpo d'arma da fuoco ad una gamba esploso da un minore in seguito ad una lite. Il successivo **26 marzo 2023**, i Carabinieri di Nocera Inferiore (SA) hanno eseguito l'ordinanza di misura cautelare n. 60/2023 RGNR e n. 60/2023 RGGIP emessa il 24 marzo 2023 dal Tribunale per i minorenni di Salerno a carico dell'autore del citato ferimento, accusato di concorso in lesioni gravi e porto illegale di arma da sparo, aggravati dai motivi abietti e futili. Non si esclude che l'episodio sia maturato nel contesto relativo allo spaccio di stupefacenti.

Il **27 febbraio 2023**, a Scafati, un uomo a volto coperto si è introdotto all'interno di un esercizio commerciale e, minacciando il titolare con una pistola, si faceva consegnare l'incasso. Nel darsi alla fuga, l'autore della rapina esplodeva un colpo di pistola contro il proprietario del negozio ferendolo in maniera non grave.

Il **26 marzo 2023**, a Scafati (SA), i Carabinieri hanno arrestato in flagranza di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti un pregiudicato originario del vicino Comune napoletano di Sant'Antonio Abate (NA). Nel corso della perquisizione l'uomo è stato trovato in possesso di oltre 50 dosi di cocaina.

Durante la notte del **12 maggio 2023**, a Scafati, ignoti hanno fatto esplodere un ordigno artigianale all'esterno di un negozio di telefonia. La deflagrazione danneggiava gli edifici circostanti ed alcuni veicoli in sosta.

131 N. 331/2020 RGNR e n. 2847/2020 RGGIP emessa il **27 dicembre 2022** dal Tribunale di Nocera Inferiore (SA).

132 Detta anche *Piana di Paestum*, comprende i Comuni di Battipaglia, Eboli e Capaccio Paestum.



A Battipaglia (SA), il controllo delle attività illecite resterebbe nelle mani dei *clan* PECORARO-RENNA e DE FEO il cui storico antagonismo avrebbe recentemente lasciato spazio a nuove e inedite cointeressenze, segnatamente nel settore del narcotraffico, come documentato da un'attività investigativa¹³³ conclusa nel 2019 dai Carabinieri e dalla Polizia di Stato. Ulteriore conferma in tal senso perviene dall'inchiesta¹³⁴ conclusa dall'Arma dei carabinieri nel 2019 che ha messo in luce, tra l'altro, l'alleanza tra i *clan* DE FEO e PECORARO-RENNA nel controllo dello spaccio di stupefacenti mediante la costituzione, altresì, di una "cassa comune" per la successiva spartizione degli utili.

Significativo, infine, risulta il legame emerso negli ultimi anni tra il *clan* PECORARO-RENNA ed alcuni *sodalizi* della provincia di Napoli, in particolare, con i MALLARDO¹³⁵ di Giugliano in Campania (NA) e CESARANO di Pompei (NA). La circostanza sarebbe emersa da un'indagine relativa all'omicidio di un autotrasportatore consumato nel 2015 a Pontecagnano Faiano (SA) da cui è risultato che il delitto sarebbe stato commissionato dai PECORARO-RENNA ad un esponente del *clan* CESARANO, poi eseguito da esponenti del *clan* MALLARDO, i cui mandanti ed esecutori sono stati recentemente condannati con sentenza definitiva¹³⁶.

Nel comprensorio dei Comuni di Bellizzi (SA), Pontecagnano Faiano (SA), Montecorvino Rovella (SA) e Pugliano (SA), permarrrebbe l'operatività del *clan* DE FEO, recentemente rin vigorito dal ritorno nel territorio di alcune figure apicali. Gli interessi illeciti restano le estorsioni, il riciclaggio e il traffico di stupefacenti. Tale ultimo ambito illecito, come già rilevato, sarebbe condiviso con il *clan* PECORARO-RENNA in ragione di nuove e inedite comunanze di interessi. La perdurante operatività del *clan* DE FEO è documentata dall'operazione di polizia conclusa dai Carabinieri il **17 marzo 2023** con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare¹³⁷ a carico di 4 persone riconducibili al citato *clan*, tra cui figura uno degli attuali capi¹³⁸, accusati di estorsione aggravata dal metodo mafioso. L'attività investigativa avrebbe disvelato plurime condotte estorsive perpetrate dagli arrestati in danno di privati cittadini e finalizzate, nella maggior parte dei casi, al "recupero crediti" per conto di terzi.

133 Proc. pen. 12100/2016 RGNR del Tribunale di Salerno. L'operazione ha condotto all'arresto di 37 persone, tra vertici e affiliati ai *clan*, disvelando l'esistenza di un sodalizio armato dedito al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti con base operativa nei Comuni di Salerno, Bellizzi (SA) e Pontecagnano Faiano (SA).

134 Ordinanza di custodia cautelare n. 12100/16 RGNR e n. 726/17 RGNR emessa il 10 luglio 2019 dal Tribunale di Salerno a carico di 18 affiliati ai *clan* PECORARO-RENNA e DE FEO, accusati di associazione per delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di stupefacenti, nonché di detenzione illegale di armi.

135 Il *clan* MALLARDO rappresenta, insieme ai *clan* CONTINI-BOSTI e LICCIARDI, il cartello camorristico denominato ALLEANZA DI SECONDIGLIANO che esercita la sua influenza criminale in gran parte della città di Napoli e in alcuni Comuni dell'*binterland* settentrionale del capoluogo partenopeo.

136 Il 29 marzo 2022, la Corte di Assise di Salerno (SA) ha comminato 30 anni di reclusione ai 5 responsabili, tra mandanti ed esecutori materiali (sentenza n. 2/2021 RGNR), condanna divenuta definitiva (n. 28525/22 RGNR emessa il 10 febbraio 2023) a seguito del rigetto del relativo ricorso proposto dagli imputati alla Corte di Cassazione.

137 N. 12100/2016 RGNR e n. 39/2023 emessa il **3 marzo 2023** dal Tribunale di Salerno.

138 Scarcerato nel 2014.

3. Presenze della criminalità organizzata sul territorio nazionale ed estero e attività di contrasto antimafia

Il *Cilento*¹³⁹ costituisce il quarto contesto territoriale della provincia di Salerno ove, allo stato, non emergerebbero evidenze circa la presenza di organizzazioni camorristiche autoctone. Anche per tale area, la peculiare collocazione geografica favorirebbe l'ingerenza di compagini mafiose provenienti da territori limitrofi che la prediligerebbero per infiltrare settori nevralgici dell'economia legale, le amministrazioni pubbliche locali, allo scopo di condizionarne le scelte, e per il reinvestimento di capitali illeciti. In particolare, il Vallo di Diano si conferma area di interesse per le consorterie mafiose originarie delle province settentrionali della Campania e delle regioni Basilicata e Calabria, come documentato, in particolare, dall'indagine "*Oro nero*"¹⁴⁰, coordinata dalle Direzioni Distrettuali Antimafia di Potenza e di Lecce e conclusa, il 12 aprile 2021 dai Carabinieri e dalla Guardia di finanza, mettendo in luce i rapporti esistenti, nella gestione del contrabbando di carburanti, tra gli esponenti della malavita locale e quelli del *cartello casertano dei CASALESI*.

L'area costiera, invece, per la sua spiccata vocazione turistica, favorirebbe i reinvestimenti illeciti ed il traffico e spaccio di stupefacenti. Il **16 maggio 2023**, a Perdifumo (SA), nell'ambito di un'attività investigativa¹⁴¹ coordinata dalla Procura della Repubblica di Rimini che ha interessato più province, i Carabinieri hanno individuato un laboratorio clandestino per la produzione di anabolizzanti e della droga c.d. "dello stupro", nell'occasione arrestando in flagranza una coppia di pregiudicati del posto.

Ad Agropoli (SA), un'indagine conclusa dalla Guardia di finanza nel 2020¹⁴² avrebbe documentato la presenza di esponenti del *clan FABBROCINO*, organizzazione camorristica operante in alcuni Comuni della provincia orientale di Napoli con spiccata vocazione imprenditoriale, dediti al reinvestimento di profitti illecitamente acquisiti in numerose attività economiche avviate nel territorio salernitano. In proposito, il **15 giugno 2023**, la Suprema Corte di Cassazione ha respinto il ricorso avverso la confisca di prevenzione disposta dalla Corte di Appello di Salerno relativamente ai beni oggetto del citato procedimento, rendendo così definitiva la misura.

Nel territorio del Comune di Capaccio Paestum recenti attività di contrasto hanno messo in luce la presenza di soggetti riconducibili allo storico *clan MARANDINO* il cui *boss*, recentemente deceduto, risultava legato alla Nuova Camorra Organizzata di Raffaele

139 Comprende i Comuni di Agropoli, Capaccio Paestum, Castellabate, Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Perdifumo, Prignano Cilento, Rutino, Serramezzana, Sessa Cilento e Torchiara, nonché i Comuni ricadenti nei comprensori del Vallo di Diano (Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano) e della Valle del Calore (Laurino, Piaggine, Valle dell'Angelo, Magliano Nuovo, Magliano Vetere, Felitto, Castel San Lorenzo, Roccadaspide, Aquara, Castelcivita, Controne e Postiglione).

140 OCC n. 4626/2018 RGNR e n. 3022/2019 RGGIP, emessa il 23 marzo 2021 dal Tribunale di Potenza a carico di 30 persone, accusate di associazione mafiosa, associazione per delinquere finalizzata alla commissione di frodi in materia di accise ed IVA sugli oli minerali, intestazione fittizia di beni e società, riciclaggio, autoriciclaggio ed impiego di denaro di provenienza illecita. È stata accertata anche la vendita di ingenti quantità di gasolio agricolo a soggetti che lo immettevano nel mercato ordinario dell'autotrazione, utilizzando, prevalentemente, le c.d. pompe bianche.

141 Proc. pen. n. 3617/2022 RGNR instaurato presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rimini.

142 Il 29 ottobre 2020, la Guardia di finanza ha dato esecuzione al provvedimento di sequestro n. 12/2018 RMSP e n. 1/2020 Racc. Seq. emesso dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Salerno il 22 settembre 2020 a carico di un esponente del *clan FABBROCINO*. La misura ablativa ha riguardato quote societarie e immobili di vario tipo, del valore complessivo di oltre 13 milioni di euro



Cutolo. I provvedimenti giudiziari che hanno colpito il detto *sodalizio* negli ultimi anni¹⁴³ ne hanno delineato gli interessi illeciti in attività usuarie, estorsive, nonché nell'acquisizione e gestione di attività economiche quali lidi balneari e servizi assistenziali in convenzione con la ASL di Salerno. L'ultimo di tali provvedimenti¹⁴⁴ - emesso nel luglio 2021 dal Tribunale di Salerno, con cui era stata disposta la confisca di beni riconducibili ad un affiliato al *clan* MARANDINO - è divenuto irrevocabile l'**8 febbraio 2023**.

Provincia di Avellino

Anche per quanto concerne la provincia di Avellino non si registrano significativi mutamenti rispetto al semestre precedente. Il panorama criminale irpino si caratterizza per le relazioni esistenti tra le organizzazioni locali ed i sodalizi camorristici delle province limitrofe. Le aree a maggior presenza criminale restano la città di Avellino, il Vallo di Lauro, al confine con Nola (NA), e la Valle Caudina a ridosso della provincia di Benevento.

Con riferimento alla città di Avellino, in particolare, permarrebbe attivo il *clan* NUOVO PARTENIO, evoluzione dello storico *clan* GENOVESE, già colpito da numerose operazioni che ne hanno significativamente ridimensionato l'assetto. Più di recente, agli inizi di luglio 2023, la DIA di Napoli ha eseguito un provvedimento di sequestro¹⁴⁵ a carico di un'imprenditrice immobiliare e del fratello, entrambi ritenuti "vicini" al *sodalizio* NUOVO PARTENIO. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di misura di prevenzione avanzata congiuntamente dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli e dal Direttore della DIA all'esito di complessi accertamenti, dai quali è emersa una complessa rete di relazioni con personaggi di alto profilo criminale che avrebbe favorito l'ascesa economico-imprenditoriale e delinquenziale dei due proposti. Questi ultimi, dal 2016, avrebbero gestito il lucroso settore delle aste immobiliari "*pilotandole*" verso gli interessi del *clan*. Il provvedimento ablativo ha interessato società, rapporti finanziari, beni mobili e immobili, del valore di circa 10 milioni di euro.

Nel Vallo di Lauro, risulterebbero storicamente operativi i due *clan* antagonisti CAVA e GRAZIANO, entrambi originari di Quindici (AV) e protagonisti in passato di sanguinosi scontri, i cui rispettivi capi storici risultano recentemente deceduti per cause naturali.

In tale territorio, attività investigative più recenti mostrerebbero che le manifestazioni criminali più violente sarebbero state superate da strategie di affermazione e di profitto più silenti. In particolare, nell'ordinanza di custodia cautelare¹⁴⁶ eseguita dai Carabinieri il **26 aprile 2023** a carico di due esponenti del *clan* CAVA, accusati di concorso in estorsione aggravata dalle modalità e finalità mafiose, il GIP ha ritenuto sussistente la c.d. *estorsione ambientale* che integra la circostanza aggravante del metodo

143 Si fa riferimento, in particolare, all'indagine conclusa il 20 marzo 2018 dalla DIA di Salerno con la confisca (provvedimento n. 22/2017 RMP) del patrimonio riconducibile ad un affiliato al *clan* MARANDINO, per un valore complessivo di circa 3 milioni di euro.

144 Più di recente, il 7 luglio 2021, la Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Salerno, su proposta del Questore, ha emesso il Decreto n. 28/2020 RGMP e 14/2021 RDEC con cui al medesimo soggetto è stata applicata la sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno nel Comune di Capaccio per 3 anni, la confisca di numerosi beni immobili, veicoli, rapporti finanziari e società allo stesso riconducibili.

145 N. 88/2022 RGMP emesso il **20 giugno 2023** dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Napoli.

146 N. 31190/2020 RGNR, n. 29694/2021 RGGIP e n. 116/2023 RMC, emessa il 13 aprile 2023 dal Tribunale di Napoli.